

VareseNews

Umberto Smaila racconta la vita di una famiglia dopo l'esodo

Pubblicato: Giovedì 9 Febbraio 2017



“Il testimone che non ti aspetti”. Così la città di Sesto Calende ha intitolato l’incontro pensato per il **Giorno del Ricordo 2017**: l’ospite particolare è infatti **Umberto Smaila**, noto come comico, attore e conduttore tv sbarazzino, che però ha anche molto da raccontare sul dramma dell’esodo, essendo figlio di genitori fuggiti da Fiume.

Smaila (foto: [wikipedia](#)) è nato a Verona, ma **la sua famiglia ha radici ben piantate nella città di Fiume**, quella città che si studia sui libri di storia (per l’effimero “Stato libero di Fiume” e per i legionari di D’Annunzio) e che oggi anche molti italiani conoscono con il nome croato di Rijeka (che in serbocroato vuole dire fiume). I genitori di Smaila “esodarono” a Lucca prima e poi a Verona, per stare più vicini al confine: a differenza di altre famiglie – che troncarono ogni rapporto con le terre d’origine, preferendo preservare il ricordo intonso – gli Smaila frequentarono sempre fin dagli anni Cinquanta la città del Quarnaro (questo il nome della regione di transizione tra Istria e Dalmazia), a suon di viaggi a bordo prima di una Fiat 600 e poi di una 1100.

Umberto Smaila sarà a Sesto Calende lunedì 13 febbraio, nella Sala Consiliare, alle 18. L’incontro sarà presentato e introdotto da Marco Fornasir, presidente degli Amici Triestini di Milano.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

